

STU	STUT	(strumento urb. in vigore)	P.R.G.
	STUN	(sintesi normativa di zona)	conservazione tipologica
<input type="checkbox"/>	CRD	CRDR	(sistema di riferimento)
	CRDX	(longitudine)	CRDY (latitudine)
★△	AUT	AUTN	(nome autore)
		AUTI	(ruolo autore)
△	ATB	ATBD	(denominazione ambito culturale)
		ATBI	(riferimento all'intervento)
△	REL	RELS	(secolo) XVI-XVIII
		RELF	(frazione di secolo)
		RELI	(data)
		RELV/RELW/RELX	(validità)
△	REV	REVS	(secolo) XIX
		REVF	(frazione di secolo)
		REVI	(data)
		REVV/RE VW/RE V X	(validità)
△	PNT	PNTS	(schema) irregolare
		PNTF	(forma) a L rovesciata
△★	SVC	SVCM	(materiali) muratura in pietre e/o laterizi;c.a.
△★	SOF	SOFG	(genere) solai (lignei)
		SOFF	(forma)
△★	CPM	CPMM	(materiali) laterizio
	△★	USA	(uso attuale) residenziale
	△	USO	(uso originario) residenziale
★	FTA	FTAN	(negativo) 9 (SBAAAAS TS:UD 788/29)
		FTAT	(note) facciata esterna - veduta d'insieme (1994)
		SFC	(stralcio foglio catastale) 1
★	ALG	ALGT	(tipo) rilievo, scala 1:200/ " , scala 1:200/ Catasto Napoleonico/
		ALGN	(numero) 2/ 3"/" 4/ 5/ 6
★	RSE	RSER	(riferimento argomento) Catasto Austriaco/ disegno
		RSEC	(codici)
★	CMP	CMPD	(data) 1994
		CMPN	(compilatore) Asquini L. (compilatore scheda/fotografo)
	★	FUR	(funzionario responsabile) Malisani G.
	○	OSS	(osservazioni) Il sito ove sorge l'edificio, il cui fronte anteriore é prospiciente via Mazzini, é interno al- l'ex "Borgo Gemona", sviluppatosi ai margini settentrionali del nucleo storico intra moenia: segnato da massiccio

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◇ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

★ I campi devono essere considerati ripetitivi.

△ Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

○ La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

portale cinquecentesco (trattasi del "Portonàt", nel 1580 eretto da Antonio Podaro su disegno di Andrea Palladio) (BIBL.2, p.150; BIBL.5, p.536), incorporato nell'antico torrione di cinta, a definire i limina fisici tra la densa maglia edilizia della città borghese commerciale e il più rado tessuto dell'espansione urbana, esterna alla terza cerchia muraria. Agli inizi del sec.XV l'attuale tracciato stradale, corrispondente al vecchio tratto nord della "strada di Allemagna, assai frequentata nel Medioevo e nell'Età moderna", era connotato dalla presenza di altra porta (località "Glaciere") (BIBL.4). Dalla metà del '500 sino a tutto il '600 il "burgum", ex ghetto ebreo (gli ebrei si stanziarono in San Daniele a partire dagli anni settanta del sec.XV) fu radicalmente trasformato (BIBL.3, pp.89-90; BIBL.4). L'edificio (proprietà Terenzio) rappresenta porzione di più ampia costruzione (Palazzo Ronchi), "ab origine" definita dal collegamento di due corpi edilizi: a conformare struttura a doppia L rovesciata, con lunga facciata prospiciente via Mazzini (il settore orientale del palazzo, di proprietà comunale, è stato sottoposto a recenti interventi edilizi tipomorfologicamente incongrui che ne hanno alterato, irrimediabilmente, l'impianto planimetrico primitivo, oltre che il fronte posteriore).

La porzione occidentale di Palazzo Ronchi il cui attuale, disomogeneo, assetto è il risultato di differenti fasi edificatorie, verosimilmente ascrivibili ai secc.XVI-XVIII (l'impianto originario fu forse realizzato utilizzando strutture murarie di nucleo preesistente), è frammento superstite di un accadimento spaziale, oramai, trasfigurato.

L'intera costruzione, nel '500 eretta a opera dei nobb. Varmo di Pers (BIBL.4), in impianto, e parzialmente, in composizione di facciata rimanda a interventi tardoottocenteschi, promossi dai Ronchi (dal 1511 proprietari dello stabile) (BIBL.4). Dal raffronto tra la cartografia francese (1834) e quella austriaca (1847) emergono cospicue, e solo in parte ricostruibili, trasformazioni operate sul complesso edilizio: rappresentate, "in primis", dall'ampliamento della costruzione (settore orientale) attraverso l'aggiunta di fabbricato più basso, lateralmente accorpato all'edificio corrispondente alle partt. 48,69 del Catasto Austriaco (Palazzo Monaco-Macoritto), "in loco" del preesistente androne che immetteva nella corte interna (cfr. Catasto Napoleonico). Nella cartografia francese del 1837 l'assetto del palazzo è parzialmente definito (trattasi del fabbricato a doppia L, corrispondente alla part.67). Nel 1847 l'ala occidentale (part.67), nei Sommarioni indicata quale "casa civile", risulta appartenere a "Pellarini Contessa Margherita q.m Antonio, maritata Ronchi" (il settore a ovest della fabbrica suddetta, attualmente occupato da parco (part.280), corrispondente alle partt. 68,716 della cartografia francese e austriaca, era connotato dalla presenza di "orto" e di area "boschiva mista").

Il complesso edilizio consta del corpo dominicale, e di fabbricato di servizio (ex fienile), prospiciente via Mazzini, conformanti l'annessa corte (giardino) cinta da alta muraglia in pietrame, in affaccio al tracciato stradale: chiusa, a ovest, da muro segnato da ampio portale, lateralmente scandito da pilastri lapidei donde si accede al parco.

L'edificio residenziale é caratterizzato da corpo, trapezoidale, prospettante su via Mazzini, e dalla struttura perpendicolarmente connessa conclusa, a occidente, da costruzione piú stretta.

Il collegamento verticale interno é connotato da pregevole scala lignea, a due rampe parallele: episodio spaziale donde si dipana l'intero impianto planimetrico-distributivo della fabbrica. I vani, originariamente caratterizzati da pavimentazione a terrazzo (rimossa negli anni settanta-ottanta), presentano soffitti piani, intonacati e tinteggiati; solai lignei.

La disomogenea composizione prospettica, in affaccio alla corte, presenta irregolare scansione di fori rettangolari, riquadrati in pietra (scuri, originari, lignei). Muratura in pietre e/o laterizi, intonacata.

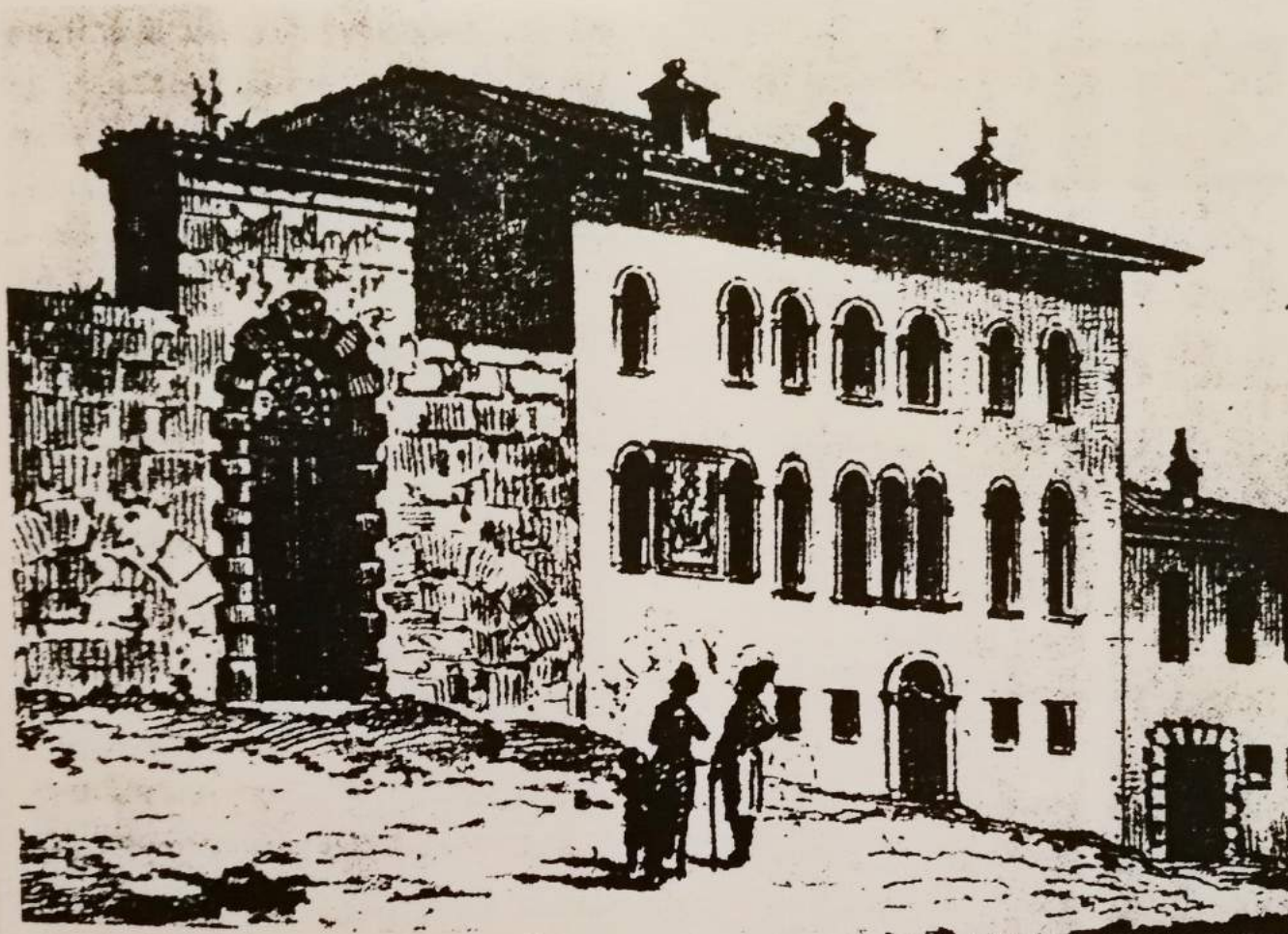
Nel settore sud-occidentale del sito emerge piccolo fabbricato rustico (ex fienile), a pianta pressoché trapezoidale. Il corpo edilizio, a due piani, presenta fronte anteriore segnato, al piano terra, da due aperture cui corrispondono, superiormente, ampi fori, rettangolari, riquadrati in pietra; muratura intonacata e tinteggiata.

Rilevante é il lessico che impalca la pressoché inalterata, necessitante di restauro, composizione prospettica principale dell'edificio dominicale. Lo stretto campo parietale (facente parte della lunga facciata di Palazzo Ronchi) é scandito, ai piani primo, secondo, da belle monofore lapidee, connotate da archi a tutto sesto, poggianti su pilastrini in pietra; il sottotetto é illuminato da finestrelle quadrangolari. Nel settore centrale, inscritto entro i due fori del primo piano, emergeva ancona, tardocinquecentesca, opera del pievano Bernardino Beltrame recentemente rimossa (BIBL.4).

Va, infine, segnalato il monumentale portale arcuato d'ingresso, settecentesco (?) (parte della tessitura muraria del manufatto, negli anni settanta-ottanta sottoposto a interventi di consolidamento statico, é offuscata da struttura in c.a.).

BIBLIOGRAFIA

- 1) AA.VV., Studi e documenti nel 1050° di San Daniele, San Daniele del Friuli 1980;
- 2) G.P.BEINAT, San Daniele del Friuli, San Daniele del Friuli 1968;
- 3) Id., Sandenel.San Daniele del Friuli dalla preistoria al 1980, San Daniele del Friuli 1981;
- 4) Id., Palazzo Ronchi, San Daniele del Friuli, 12 aprile 1984;
- 5) O.MARINELLI, Guida delle Prealpi Giulie, Udine 1912



ABITAZIONE DI CIRO IN S. DANIELE.

Fig. 101 - La casa di Ciro di Pers a S. Daniele. (Disegno nella biografia scritta da Domenico Pancini; Udine, 1883).

(Foto Brisighelli)